

Riflessioni sul rapporto di «Save the Children»

VIOLENZA NELLE RELAZIONI TRA GLI ADOLESCENTI CHE COSA FARE?

LUCIANO CORRADINI

Mentre attendiamo gli atti del convegno di Reggio Calabria del Comitato per il centenario di Luciano Tavazza, prendiamo atto che il 13 febbraio, vigilia della festa di San Valentino, patrono degli innamorati, è uscito un rapporto di «Save the Children» in Italia, in collaborazione con Ipsos Doxa, con questo inquietante titolo: «Stavo solo scherzando - Nuove evidenze sulla violenza nelle relazioni tra gli adolescenti». E precisa: un adolescente su quattro dichiara di essere stato una vittima di atteggiamenti violenti all'interno di una relazione (schiaffi, pugni, spinte, lancio di oggetti); uno su tre è stato geolocalizzato dal partner; il 28% ha visto condividere immagini intime senza consenso; il 29% si è sentito costretto almeno una volta a compiere atti sessuali indesiderati. Tutto ciò è avvenuto sia online che offline.

«I dati, conclude la ricerca, raccontano una violenza diffusa e radicata, che non può essere ignorata.

Evidenziano un fenomeno ampio e complesso, che merita attenzione per comprenderne meglio cause,

contesti e dinamiche. È

necessario interrogarsi su

quali strumenti educativi e

culturali manchino ancora.

Rafforzare l'impegno di

famiglie, scuole e istituzioni

è fondamentale per

accompagnare ragazze e

ragazzi nella costruzione di relazioni affettive e sessuali sane, basate su rispetto, consenso e libertà, in un clima privo di stigma, discriminazioni e paure». Mi limito a notare, in proposito, che è all'attenzione del Senato il ddl Valditara sull'educazione sesso-affettiva nella scuola, con consenso informato scritto dai genitori, che la Camera ha già approvato il 3 dicembre scorso in prima lettura, con un dibattito acceso che si gioverebbe di una discussione pacata in Commissione Senato.

Forse sarà utile ricordare che le leggi, le circolari degli anni '80, '90 e 2000, a partire dalla legge sull'educazione alla salute nella scuola e dalla Direttiva Ministeriale 58 dell'8 febbraio 1996 col Documento allegato «Nuove Dimensioni Formative, Educazione civica e cultura Costituzionale» offrono punti di riferimento utili anche oggi non solo sul piano delle normative e delle idee, ma anche su quello delle esperienze fatte e documentate da docenti e studenti.

Ricordo anche che i Cic (Centri di informazione e consulenza previsti dal Dpr 309/1990, non solo come spazio di ascolto di psicologi, sono stati interpretati dalla Circolare ministeriale Lombardi dell'11 ottobre 1995 (la numero 325) anche come «Centri d'Innovazione Creativa», dove studenti e insegnanti possono cercare e rielaborare, in attività pomeridiane, esperienze, proposte, iniziative, a beneficio di tutti: «Essi costituiscono non una semplice appendice della scuola, quasi un'offerta di sportelli ad istituzioni esterne, ma uno spazio di raccolta e d'irradiazione di idee e di persone, capace d'interagire sull'intera struttura della scuola, di arricchirla e di qualificarne l'azione in termini di appartenenza, di creatività teatrale, sportiva, culturale e sociale e quindi di prevenzione dei danni derivanti da atteggiamenti e comportamenti negativi».

Concludo citando un'iniziativa editoriale, «Incipit vita nova», che mi riguarda e che è stata firmata il giorno di San Valentino, per cercare di entrare in dialogo sul modo di pensare e di vivere l'innamoramento da parte dei giovani. Si veda al riguardo la pagina web di presentazione del volume diogenemultimedia.com/prodotto/luciano-corradini-incipit-vita-nova/.

*Un adolescente su 4
si dichiara vittima
di atteggiamenti violenti
in una relazione*